

# UPV S.r.l.

AREZZO (AR), VIA CRISPI 54 – CAP 52100,  
P.IVA 02468910514  
REA AR - 218024  
upvsrl@pec.it

R22

## PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA 34.769 KWp LOCALITÀ VILLAMUSCAS COMUNE DI UTA

### Relazione archeologica

#### PROGETTAZIONE

Ing. Luca Demontis (coordinamento)  
Ing. Sandro Catta (coordinamento)

Arch. Valeria MASALA (consulenza ambientale)  
Arch. Alessandro MURGIA (consulenza urbanistica)  
Geol. Andrea SERRELI (consulenza geologica)  
Agronomo lunor Dott. Francesco MATTA (consulenza agronomica)  
Archeol. Maria Luisa SANNA (consulenza archeologica)

## INDICE

INDICE .....	1
INTRODUZIONE .....	2
Acquisizione dati .....	2
Metodologia e analisi delle fonti .....	2
INTERVENTI PREVISTI .....	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	4
Area d'intervento. Campo fotovoltaico .....	4
Area d'intervento. connessione at.....	5
Inquadramento storico archeologico. Aree archeologiche e monumenti nel territorio di Uta.....	6
VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO .....	8
Segnalazioni nella zona d'intervento (entro i 1500 metri) da ricerca bibliografica e d'archivio.....	8
La ricognizione sul territorio. Risultati dell'indagine.....	10
Conclusioni. Potenziale archeologico nell'area interessata dalle opere.....	20
BIBLIOGRAFIA CONSULTATA .....	21

## **1. INTRODUZIONE**

### **1.1 ACQUISIZIONE DATI**

L'indagine archeologica qui presentata è stata condotta al fine della verifica di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, necessaria per la presentazione degli elaborati in fase di progettazione dell'impianto agrivoltaico di potenza pari a circa **34,769 MWp**, da realizzarsi nel Comune di Uta (CA), in località "Villamuscas" in un'area agricola che risulta idonea per l'installazione di impianti fotovoltaici secondo l'Art.20 comma 8 lettera c- quater del D.Lgs. 199/2021. L'impianto è progettato per produrre energia elettrica in collegamento alla rete Terna SPA e l'energia prodotta sarà immessa in rete.

Il proponente del progetto è la società UPV S.r.l., con sede in Arezzo (FI), via Crispi n. 54, P.I. 02468910514.

Lo Studio è stato compiuto da Anna Luisa Sanna, archeologa specialista in possesso dei titoli richiesti per le indagini di Archeologia Preventiva: iscrizione n. 4639/2020 all'Elenco dei professionisti del MIC -Archeologi di I Fascia e n. 1400/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni Culturali" ([www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/](http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/)); l'analisi e l'elaborazione finale tengono conto degli ultimi aggiornamenti contenuti nella Circolare 53/2022 DGABAP (dicembre 2022) e relativi allegati.

Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto QGIS SABAP-CA-OR\_2022\_00148-SS\_000004, allegato alla presente relazione per farne parte integrante e sostanziale.

### **1.2 METODOLOGIA E ANALISI DELLE FONTI**

Per l'indagine archeologica preliminare sul territorio, secondo quanto stabilito dal D. lgs 50/2016, art. 25 ("Codice appalti) in attuazione del D. Lgs 42/2004, art. 28, comma 4, è stata effettuata la raccolta di ogni fonte letteraria edita, e della cartografia storica ed archeologica che rappresenta la zona interessata.

A tal scopo sono state esaminate:

- <https://www.sardegna.beniculturali.it/>;
- Ortofoto, foto aeree del 1954-1955, 1968, 1977-78, 1998-1999, 2016, consultabili nel sito web [www.sardegnaterritorio.it](http://www.sardegnaterritorio.it) ([www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/](http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/));
- <http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/> per la ricerca toponimi;
- Immagini satellitari di Google Earth aggiornate al 2022;
- Cartografia del PUC di Uta (<http://34.243.235.61/geoportale/Uta/>) <https://geoportalplus.nemea.cloud/uta.php>, purtroppo senza alcuna relazione descrittiva;
- Carta CTR in scala 1:10.000, F 556-150 (Punta su Narboni), 556- 160 (Azienda agricola Planemesu);
- Carta I.G.M. in scala 1:25.000 (Foglio n. 556 sez. II SE Assemini);
- [www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it);
- [www.sardegnaterritorio.it](http://www.sardegnaterritorio.it); [www.sardegnageoportale.it](http://www.sardegnageoportale.it); Geoportale Nazionale ([www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)); documentazione relativa a vincoli archeologici (<http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>); Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna (<https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>);
- consultazione di parte della documentazione bibliografica specialistica edita reperibile *on line* o in possesso di chi scrive;

- Analisi di precedenti relazione ex art. 25, D. lgs. 50/2016 che hanno riguardato il territorio, anche redatte dalla scrivente, oltre a confronti continui con la dott.ssa archeologa M.C. Ciccone, incarica del censimento dei beni culturali del territorio dal comune di Uta in vista dell'adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e autrice dell'unica pubblicazioni che rende noti i risultati dello studio compiuto su incarico dell'amministrazione comunale<sup>1</sup>.

Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto QGIS SABAP-CA-OR\_2022\_00148-SS\_000004, allegato alla presente relazione per farne parte integrante e sostanziale.

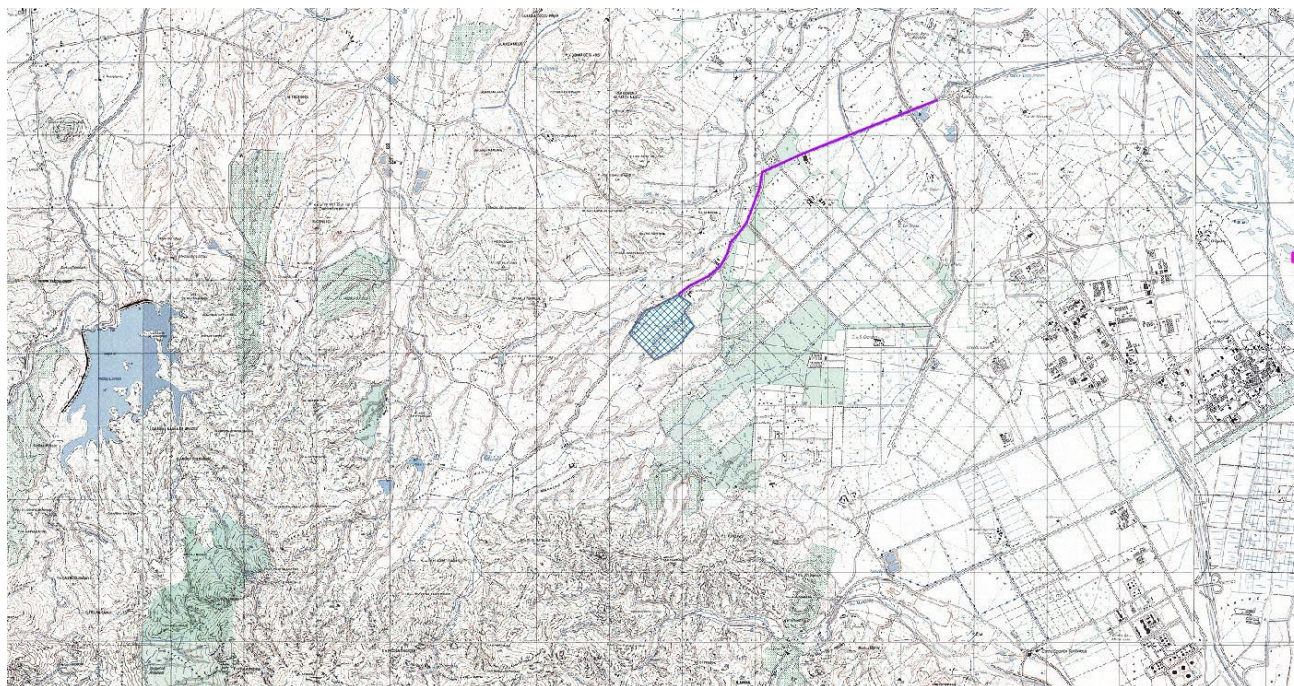


Figura 1. Inquadramento su IGM; in azzurro tratteggiato l'area di pannelli, in viola il tracciato del cavidotto AT.

## **2. INTERVENTI PREVISTI**

L'impianto è di tipo ad inseguimento monoassiale. I pannelli saranno posizionati a terra tramite apposite strutture di sostegno infisse a secco nel terreno con funzione di inseguitore solare ad un asse orizzontale (trackers monoassiali).

La soluzione tecnologica proposta prevede un sistema ad inseguitore solare in configurazione monoassiale che alloggia due file da 14 o 28 moduli ognuna, per un totale di 111 trackers da 28 moduli e 1.015 trackers da 56 moduli, con altezza al mozzo delle strutture di circa 3,40 m dal suolo. In questo modo nella posizione a +/-55° i pannelli raggiungono un'altezza minima dal suolo di 1,30 m e un'altezza massima di circa 5,20 m.

La distanza prevista tra gli assi delle strutture di supporto sarà pari a 8 m.

In sintesi, le lavorazioni che interessano il sottosuolo e le attività di movimento terra/scavo sono le seguenti:

- strutture di sostegno dei trackers costituite da pali verticali che devono essere infissi al suolo con la tecnica del battipalo, senza scavi né fondazioni (quota massima di infissione prevista: 1,30 m);
- cavidotti interrati MT/AT (da realizzare sul margine della strada e all'interno del campo FV per collegare le 6 cabine inverter con la cabina di raccolta MT e quest'ultima con la sottostazione MT/AT di utenza) la profondità dei cavidotti è pari a 1,1 ml per la AT, 0,7 ml:
  1. Linea BT: prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata per l'elettrodotto di 40 X 50 cm, per una lunghezza di circa 3000 metri;
  2. Linea MT (interna): prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata per l'elettrodotto di 40 X 70 cm, per una lunghezza totale dello scavo pari a circa 800 metri. Linea AT: prevede la realizzazione di uno scavo a sezione obbligata per l'elettrodotto di 70 X 110 cm, per una lunghezza pari a più di 5.000 metri sul sedime della strada pubblica.
- realizzazione di una viabilità interna di raccordo dei filari di pannelli, esclusa al traffico civile, percorribile anche da autovetture e utilizzata anche per la fase di cantiere; la strada avrà una sola carreggiata con larghezza massima di 5 metri.
- Sottostazione utente (prevista all'interno del campo FV): le attività di scavo raggiungeranno una quota massima di m 1,0.

L'impianto sarà allacciato alla AT della RTN a 36 kV, tramite realizzazione di una nuova Stazione AT 36 KV la cui ubicazione è in corso di definizione con Terna.

Per una descrizione completa e dettagliata dell'opera, si rimanda alla documentazione tecnica e alle tavole di progetto.

---

<sup>1</sup> Ciccone 2000.

### 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

#### 3.1 AREA D'INTERVENTO. CAMPO FOTOVOLTAICO

L'area in cui ricade l'impianto in progetto si trova in località denominata "Villamuscas", nella parte centrale del territorio di Uta (CA). La piana, alluvionale, si estende nel settore centro occidentale, ed è intensamente antropizzata, caratterizzata da colture di tipo erbaceo, in particolare foraggere. È divisa in differenti appezzamenti liberi da vegetazione, con superfici pulite che, al momento del sopralluogo del 21 ottobre 2022 risultavano arate di recente e con buona visibilità; al momento di un secondo sopralluogo invece (6 gennaio 2023) erano coperte da vegetazione bassa, spontanea, coprente (si vedano schede UTR).

Il sito è ubicato in zona agricola ed è attualmente sottoposto ad arature e semine. I lotti in cui verrà realizzato l'impianto sono individuati dal Piano Urbanistico Comunale di Uta come Zona E – agricola. Sottozona E1.2a: aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata, ambito di trasformazione di grado "2a".

La zona è ricca di corsi d'acqua: i lotti in oggetto sono attraversati dalla gora Sa Corti de Sa perda, mentre poco lontano scorrono la gora Is Perdu Moi, S'Acqua Frisca, Is Begas, is Cresieddas.

Le immagini aeree meno recenti reperite in rete sono quelle scattate negli anni 50 del 1900<sup>2</sup> e mostrano la trasformazione del territorio per scopi agricoli: parcellizzazione del territorio in terreni (che, in basse ai colori, sembrano in fase di disboscamento o rimozione della copertura vegetale spontanea) e si presentano in parte già modellati per l'utilizzo in agricoltura.

L'area è compresa nella Carta Geologica d'Italia foglio n° 234 – Cagliari.

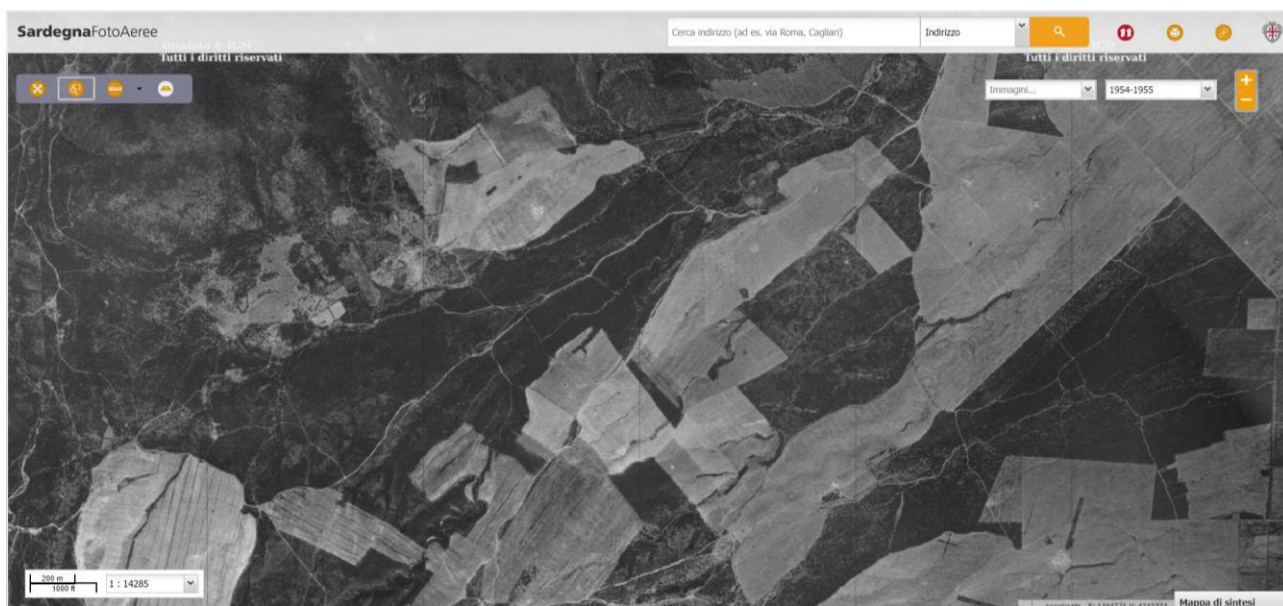


Figura 2. 1954-1955. Foto aeree (<http://www.sardegnaeopoortale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>)

#### 3.2 AREA D'INTERVENTO. CONNESSIONE AT

Il percorso verso la cabina dal campo FV ricalcherà la viabilità esistente: una strada di penetrazione agraria per circa 2100 m e quindi la S.P. 2 "Pedemontana" per circa 2600 m. Questo secondo tratto comporterà un rischio nullo, essendo la stessa strada in posizione rivelata artificialmente rispetto alle aree circostanti.

<sup>2</sup> <http://www.sardegnaeopoortale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>.



Figura 3. Situazione idrografica. In rosso l'area di progetto

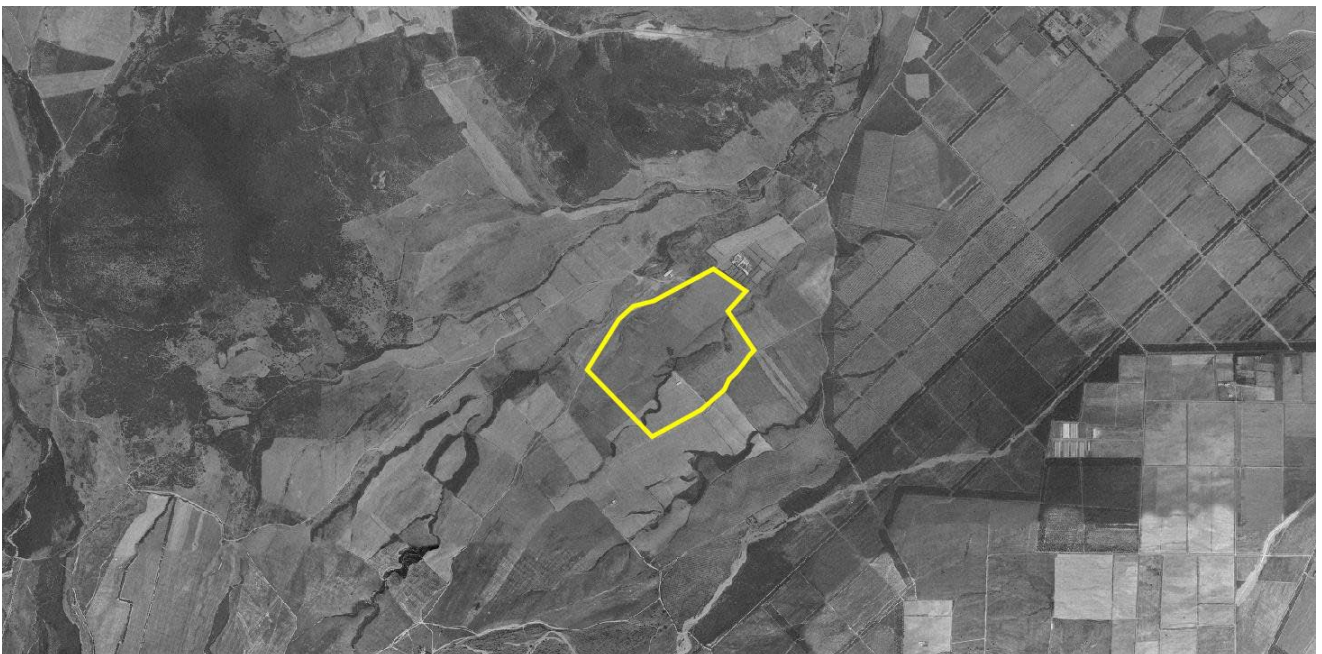


Figura 4. Anno 1968: nessuna traccia della copertura vegetale visibile invece nelle immagini degli anni '50.

### 3.3 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO. AREE ARCHEOLOGICHE E MONUMENTI NEL TERRITORIO DI UTA<sup>3</sup>

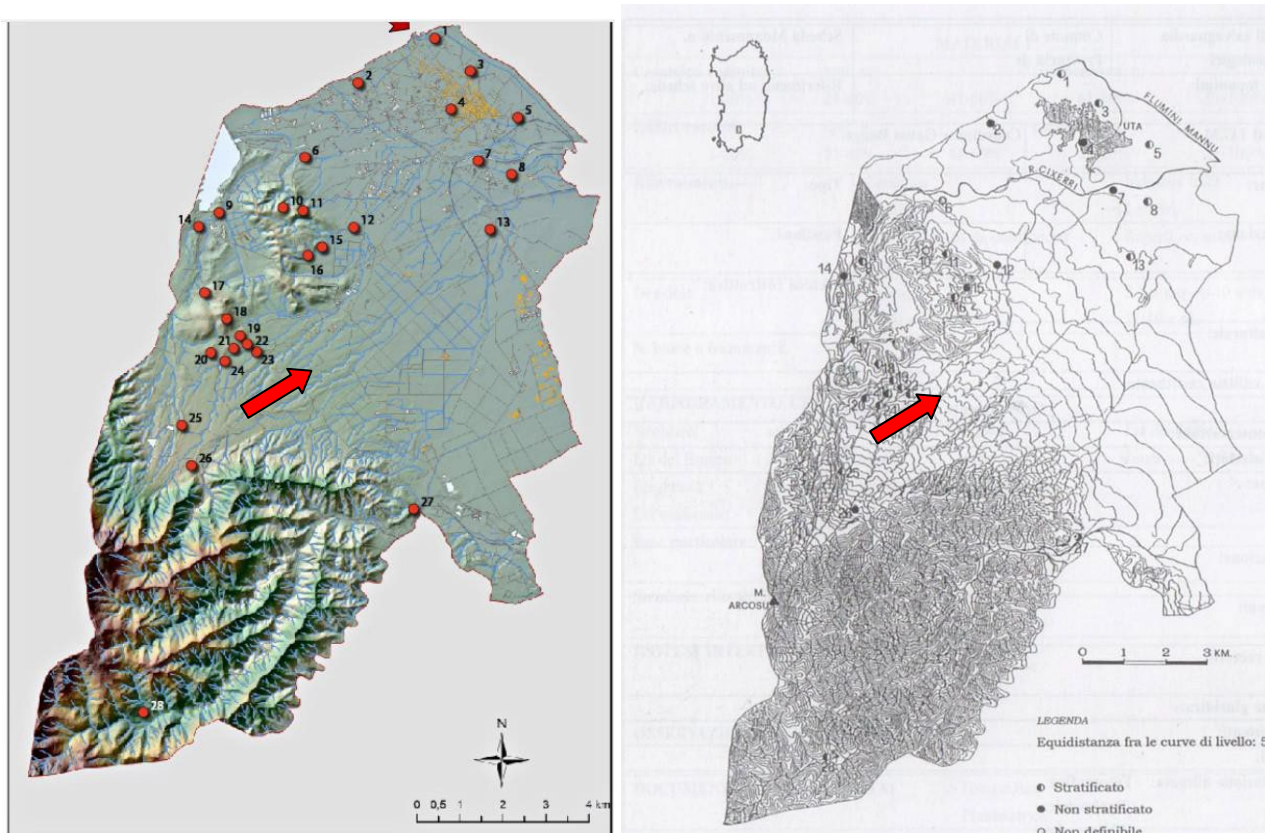


Figura 5. Carta archeologica del comune di Uta su DTM RAS (Rielaborazione da Nieddu 2019, fig. 6, su base censimento Ciccone). L'elenco dei siti fa riferimento alla tabella 1 di pag. 11 e TAV. IV da Ciccone 2000. La freccia rossa indica l'area d'intervento.

Le testimonianze archeologiche note dall'analisi della documentazione bibliografica e d'archivio consentono di ricostruire una frequentazione capillare del territorio; la conformazione geografica, caratterizzata da un paesaggio collinare con piccole valli, spesso solcate da ruscelli a carattere stagionale ha infatti determinato una distribuzione diffusa delle aree insediative, ubicate sia sulle basse cime dei rilievi, sia nelle zone pianeggianti.

Sono noti siti in cui si riconosce una frequentazione tra il Neolitico Recente e l'Eneolitico (resti di strutture circolari e di un'imponente cinta muraria nel sito *su Niu de su Pilloni*; testimonianze in loc. Mitza Crabas, Is Arridelis, S 'Appassiu e San Nicola); la più tarda età del Bronzo è indiziata dai vari nuraghi (alcuni ben conservati in località *su Planu de Monti Arrexì e s'Inziru*). Le testimonianze di età nuragica sono numerose, documentate su tutto il territorio e interessano maggiormente le aree pianeggianti e collinari.

A circa 900 m a ovest dell'area di progetto sono conosciute due strutture nuragiche: nuraghe Punta Cristina<sup>4</sup> e nuraghe Punta de Parroccu,<sup>5</sup> mentre più a sud, alle pendici meridionali del rilievo di Punta de su Ferru, si rileva un'alta concentrazione di strutture nuragiche, tra cui Planu de Monte Arrexì 1, 2, 3, dove è segnalata la più alta densità di monumenti. La piana, alluvionale, si estende nel settore centro occidentale del territorio intervallata da piccole alture comprese tra m 80 e 130 s.l.m. e circondata da cime più elevate che raggiungono m 222 s.l.m. In corrispondenza di quasi tutte le alture si conservano strutture murarie riferibili a nuraghi, insediamenti capannicoli o, ancora, a concentrazioni di materiale ceramico e litico.<sup>6</sup>

<sup>3</sup> Scheda di presentazione dei beni compresi nel territorio comunale a cura del comune di Uta: <https://www.comune.uta.ca.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20010>; Ciccone 2000



Risulta a circa 2 km a nord rispetto al punto di progetto il bene sottoposto a dichiarazione di interesse culturale in loc. su Niu de su Pilloni, resti di un complesso fortificato di età protostorica (cinta muraria e torri-capanna circolari all'interno delle mura) sottoposto a vincolo diretto con D.M. 3/8/1983.

La fase punica è attestata in località Sa Mandara,<sup>7</sup> al confine tra il comune di Uta e quello di Decimomannu dove sono stati identificati numerosi frammenti ceramici attribuibili a epoca storica e diverse macine. La ricognizione di superficie condotta durante il censimento del territorio comunale degli anni '90 ha consentito di documentare diversi frammenti di ceramica punica e un collo d'anfora databili alla prima metà del I secolo

a.C.<sup>8</sup> Nessuna traccia sembra conservarsi delle abitazioni puniche menzionate da F. Barreca.<sup>9</sup> Le attestazioni di una frequentazione del territorio nel corso dell'età romana, seppur numerose, non trovano conforto nella presenza di strutture evidenti. In più aree si rinvengono, infatti, frammenti ceramici, materiale da costruzione laterizi e *tegulae*, ma in nessun caso essi risultano in associazione ad elementi strutturali. Le notizie più interessanti di ritrovamenti effettuati in località "*Tanca de Porceddu*," custodite nell'archivio della SABAP Cagliari, suggeriscono l'esistenza di una probabile struttura termale. In loc. Santa Lucia è noto l'insediamento omonimo di periodo romano e medievale. Nell'area non si rinvengono strutture né materiali, ma alcuni documenti conservati presso l'archivio della SABAP di Cagliari citano la presenza di ruderi di costruzioni e di tombe, oltre a menzionare il rinvenimento di un ripostiglio di monete di età imperiale. L'età del basso medioevo è documentata dalla presenza dei ruderi di numerose chiese, dedicate a Santa Maria Magramixi, San Tommaso, Sant'Ambrogio, San Leone. La Chiesa di Santa Maria, situata nell'immediata campagna a sud del paese, è uno di più begli esempi di architettura romanica in Sardegna.

---

<sup>4</sup> ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 6626 del 15/11/2011 nella quale un cittadino segnala il rinvenimento di una statua.

<sup>5</sup> Ciccone 2000.

<sup>6</sup> Ciccone 2000, pp. 94-97.

<sup>7</sup> ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 850 del 09.05.2008 avente come oggetto "Uta (CA) – Loc. Sa Mangara. Richiesta esistenza aree di interesse archeologico". Viene segnalato un insediamento di età storica.

<sup>8</sup> Ciccone 2000, p. 100.

<sup>9</sup> Barreca 1980, cart. 37.

#### 4. VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Come meglio descritto di seguito, l'area di progetto non è tra quelle note in letteratura per la presenza di siti o aree archeologiche. La consultazione della cartografia aggiornata del PUC mette in evidenza però l'indicazione, a poche decine di metri di distanza, di una zona H1-Area di rispetto di cui, non avendo reperito ulteriori elementi, non è possibile definire meglio il carattere. Attorno all'area è prescritto dallo strumento urbanistico un buffer di rispetto di 150 m.

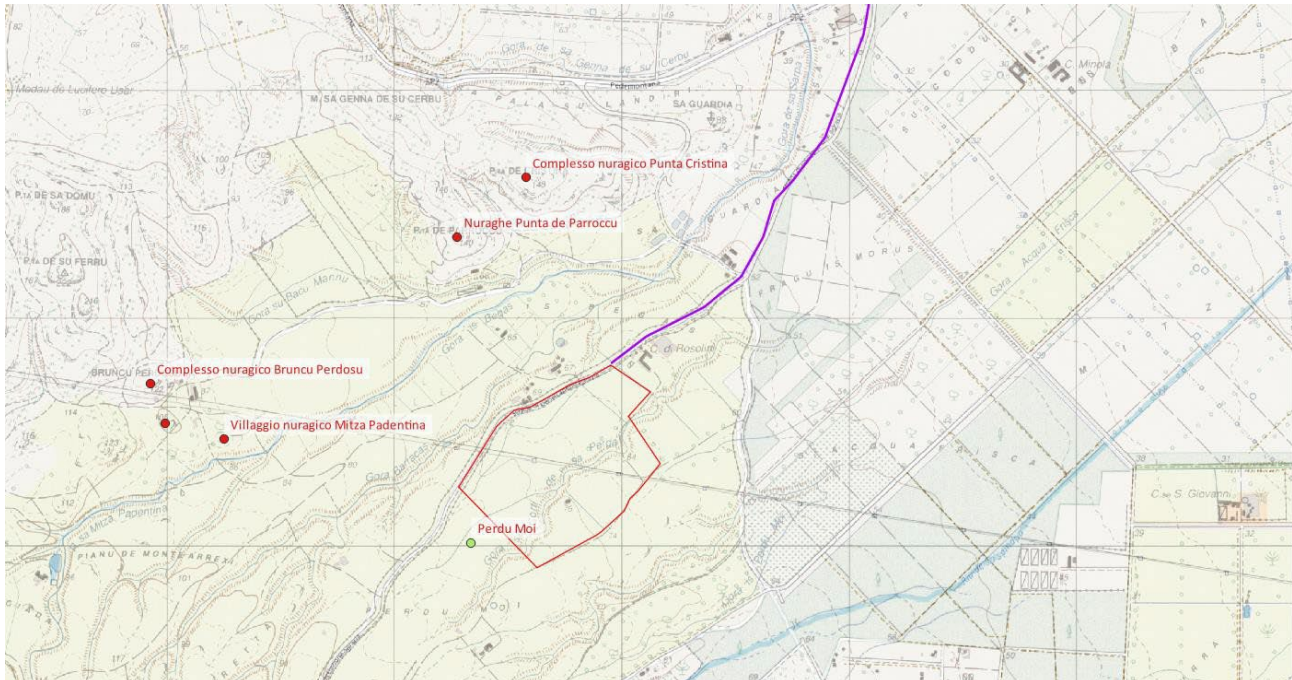


Figura 6. Punti di interesse archeologico noti nell'area del campo fotovoltaico (in rosso) e del collegamento elettrico (in viola).

#### 4.1 SEGNALAZIONI NELLA ZONA D'INTERVENTO (ENTRO I 1500 METRI) DA RICERCA BIBLIOGRAFICA E D'ARCHIVIO

##### Perdu Moi (1)

La presenza del sito (Zona H1- Area di rispetto già classificata dal PUC vigente) si evince dalla carta tematica "Territorio extraurbano - zonizzazione Tav 1b" datata al 2000 (Figura 8) e consultabile sul sito istituzionale del comune (all'indirizzo <https://www.comune.uta.ca.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/49>), ripresa in <https://geoportalplus.nemea.cloud/uta.php>.

La stessa segnalazione non è invece presente nella tavola Tavola 4.d. Allegato B: "Analisi dei vincoli di cui all'art. 146 del T.U. n. 490-99" del PUC di UTA, datata sempre al 2000 e messa a disposizione nel maggio del 2021 dall'ufficio tecnico comunale (Figura 7).

Se ne rileva l'assenza anche nella documentazione consultata nell'archivio Sabap e nella bibliografia più aggiornata (Ugas 2008, pp. 150-151, Ciccone 2000). Del sito Perdu Moi non si trova notizia in negli studi specialistici: un confronto con l'autrice dello studio del territorio, archeol. C. Ciccone, si è evinto che nell'area in occasione di ripetuti sopralluoghi non è stata registrata la presenza di materiale in dispersione superficiale.

La stessa assenza è stata riscontrata durante i sopralluoghi compiuti per lo studio in corso, il secondo dei quali però (6-1-2023) in cattive condizioni di visibilità.

Distanza: Il perimetro con raggio 150 m in cui è compresa l'area di Perdu Moi, interessa per circa 30 m l'area

di progetto.

Vincoli di tutela: Zona H1- Area di rispetto già classificata dal PUC vigente. Disciplinata dall'art. 20 delle N.T.A. del P.U.C.

Prescrizioni: Sottozona H1 - Fascia di rispetto archeologico: in tale sottozona è esclusa qualunque tipo di edificazione. È consentita l'attività pascolativa ed agricola che non comporti movimenti di terra superiori ad uno spessore di 30 cm. È inoltre consentita l'attività scientifica finalizzata allo studio, ricerca e controllo del bene nonché l'attività di fruizione a fini didattici.

#### Villaggio nuragico Sa Mitza Padentina (2)

Il nuraghe si compone di una torre principale e di un tratto di muratura esterna rispetto alla torre, verosimilmente compatibile con il tipo a tancato. L'edificio è realizzato con blocchi di arenaria conglomeratica di medie e grandi dimensioni, attentamente sbozzati e posti in opera secondo filari regolari. La torre ha un diametro esterno di ca. m 11. Nella pianura che estende alla base della torre, in direzione sud- est, sono stati individuati i resti di alcune strutture capannicole pertinenti all'abitato. Il rinvenimento di numerosi frammenti ceramici e laterizi di età romana all'interno di una delle capanne ha portato a ipotizzare un riutilizzo di questa struttura in età storica.

Distanza minima dall'area di progetto: 1120 m.

Vincoli di tutela: Zona H1- Area di rispetto già classificata dal PUC vigente. Disciplinata dall'art. 20 delle N.T.A. del P.U.C.

#### Nuraghe Bruncu Perdosu (3)

A m 122 s.l.m., su una delle alture che caratterizzano la morfologia della località di Planu de Monte Arrexi, si individua una torre di cui residua il prospetto ovest che emerge dal piano di campagna per un'altezza di circa

m. 2. La muratura è realizzata in opera poligonale regolare costituita da grandi blocchi di arenaria conglomeratica, ben squadrate e ben legati tra loro. Un potente strato di crollo circonda la struttura, che è stata oggetto di interventi di scavo clandestini che hanno svuotato parte della camera centrale. Lo stato di conservazione del monumento non consente di ricostruire completamente la planimetria e le dimensioni dell'ambiente subcircolare interno alla torre.<sup>10</sup>

Distanza minima dall'area di progetto: 1560 m.

Vincoli di tutela: Zona H1- Area di rispetto già classificata dal PUC vigente. Disciplinata dall'art. 20 delle N.T.A. del P.U.C.

#### Punta de Parroccu. Complesso nuragico (4)

Lo stato di conservazione e la fitta vegetazione che ricopre il monumento non consente di ricostruire la planimetria del monumento.

Distanza minima dall'area di progetto: 880 m.

Vincoli di tutela: Zona H1- Area di rispetto già classificata dal PUC vigente. Disciplinata dall'art. 20 delle N.T.A. del P.U.C.

---

<sup>10</sup> ACSABAP-CA-OR Nota prot. n. 6247 del 4.09.1996 di M. Canepa avente come oggetto "Uta (CA) – Loc. Bruncu Perdosu – Segnalazione lavori di trasformazione agraria".

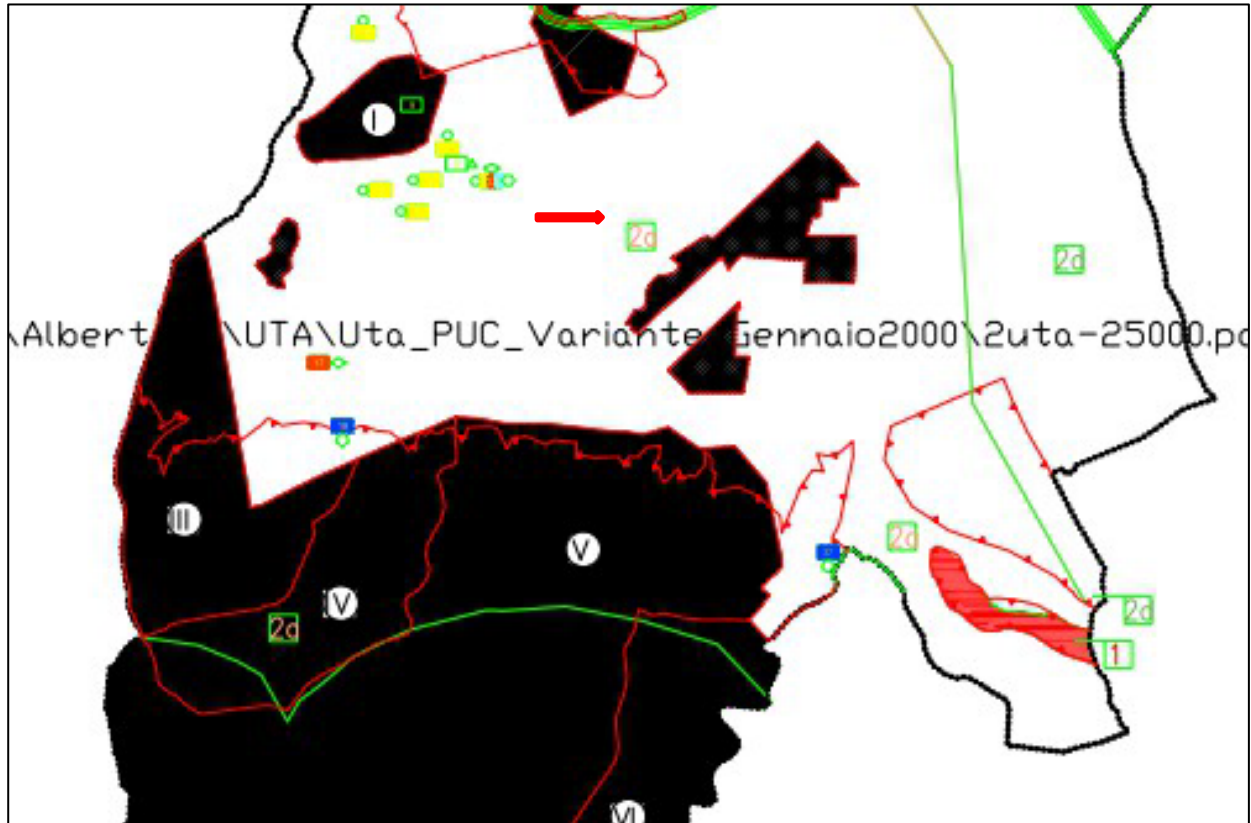


Figura 7. Tavola 4.d. Allegato B: "Analisi dei vincoli di cui all'art. 146 del T.U. n. 490-99". PUC UTA. Nessuna segnalazione nell'area d'intervento (indicata dalla freccia).

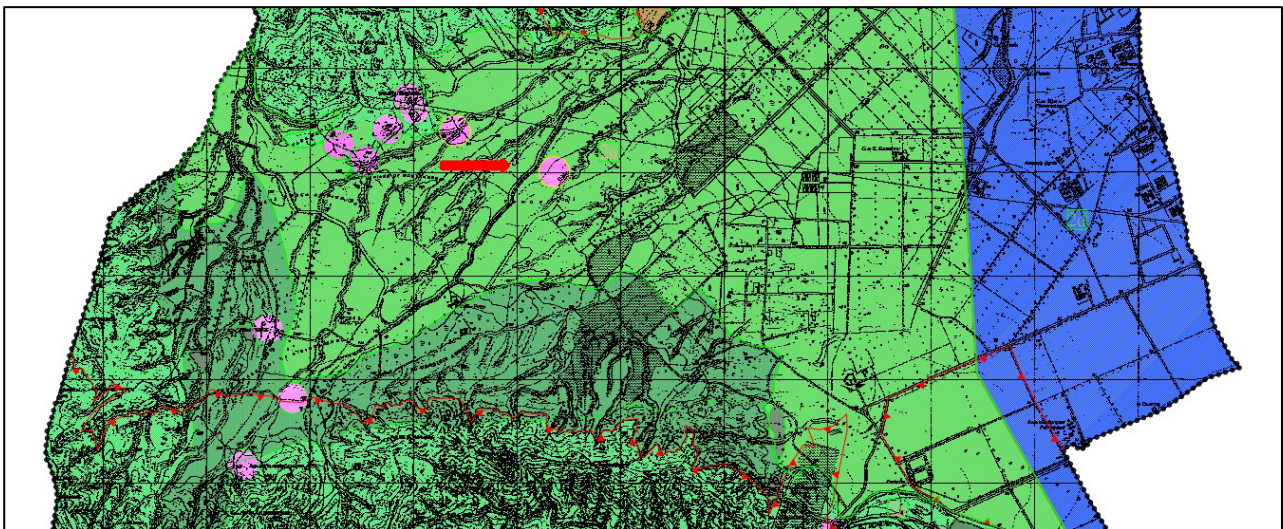


Figura 8. "Territorio extraurbano - zonizzazione Tav 1b" datata al 2000. La freccia indica il sito Perdu Moi.

#### 4.2 LA RICOGNIZIONE SUL TERRITORIO. RISULTATI DELL'INDAGINE

La ricognizione archeologica di superficie è stata effettuata nelle giornate del 21 ottobre 2022 e del 6 gennaio 2023.

La fascia territoriale ricognita è stata suddivisa in 3 Unità Topografiche di Ricognizione (UTR 1, UTR 2, UTR 3), delimitate sulla base di condizioni di visibilità, accesso e lavorazione delle superfici, sottoposte tutte, laddove possibile, alla pratica del *field walking* e documentate fotograficamente nei loro aspetti salienti.

La UTR interessata direttamente dalle opere in progetto è la n. 1; la UTR 3, esterna al progetto, comprende l'area indicata come H1 dallo strumento urbanistico comunale.

Le aree risultano tutte destinate ad attività agricola. Nessuna di queste UTR ha restituito elementi di natura archeologica.

#### UTR 1: Loc. Perdu Moi (Uta)

Spazio poligonale irregolare che interessa l'intera area della superficie di progetto. L'area è suddivisa in campi ad uso agricolo. I terreni sono pianeggianti, attraversati dalla gora Is Perdas.

Il primo sopralluogo, compiuto nell'ottobre 2022 è stato eseguito in condizioni di visibilità ottima e buona: i terreni erano stati arati di recente e l'erba iniziava a spuntare ma, ancora rada, permetteva un'ottima visibilità dei suoli.

Vincoli: una piccola porzione rientra nell'area di rispetto H1-.

Area:

Rif. cartografico: CTR SEZ. n. 556-160; 556-150

Segnalazioni da bibliografia: nessuna

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

Quota s.l.m.: 86 m ca.

Potenziale/rischio. Basso. Alto nella porzione sud occidentale, nell'area della segnalazione del sito Perdu Moi.

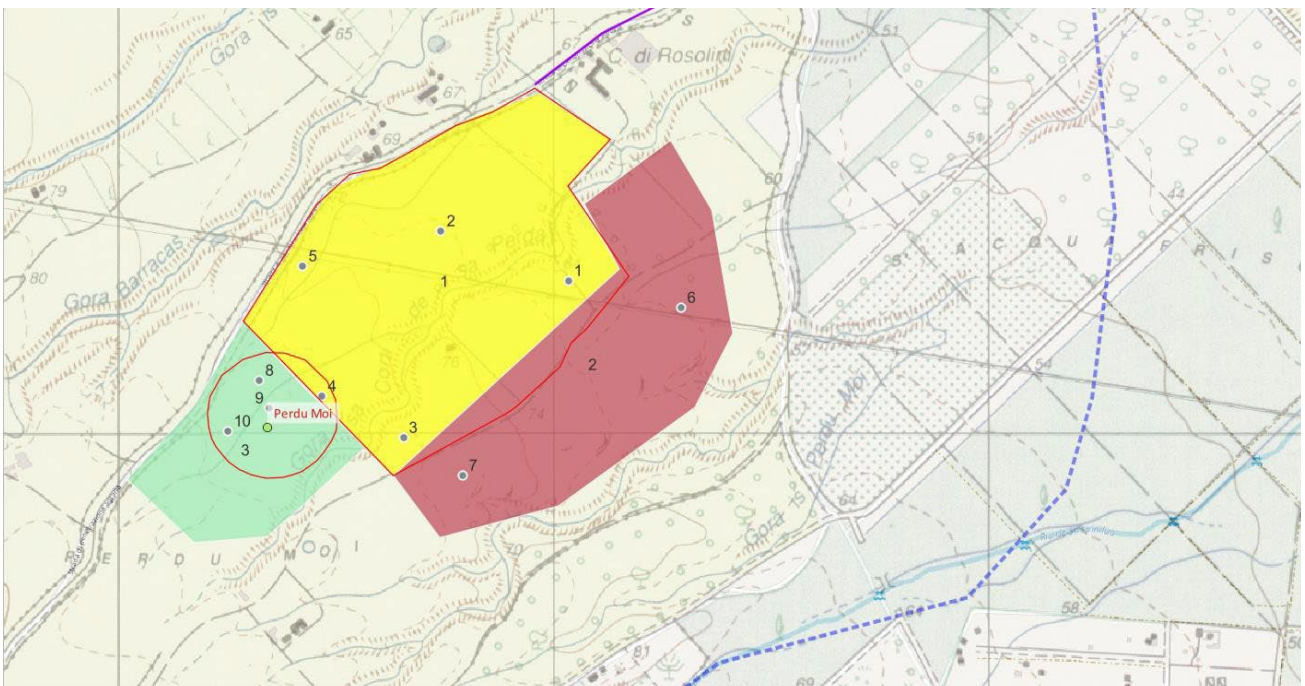


Figura 9. UTR 1 (area d'intervento, in giallo), UTR 2 (in rosso) e UTR 3 (verde) e punti di scatto







Figura 10. UTR 1 (ottobre 2022)

#### UTR 2: Loc. Perdu Moi (Uta)

Spazio poligonale esterno all'area di progetto, occupata da campi ad uso agricolo. I terreni hanno pendenza verso sud est.

Il sopralluogo, compiuto nell'ottobre 2022 è stato eseguito in condizioni di visibilità ottima, su terreni appena arati e un'ottima visibilità dei suoli.

Vincoli: nessuno.

Rif. cartografico: CTR SEZ. n. 556-160; 556-150.

Segnalazioni da bibliografia: nessuna.

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

Quota s.l.m.: 77 m ca.

Potenziale/rischio. Basso.





Figura 11. UTR 2 (ottobre 2022)

UTR 3: Loc. Perdu Moi (Uta)

Area esterna al progetto

Il sopralluogo, compiuto nel gennaio 2023 è stato eseguito in cattive condizioni di visibilità: i terreni erano ricoperti da erba, fitta in alcuni tratti, più rada in altri. In questi ultimi era possibile vedere (a macchia di leopardo) la superficie di campagna.

Nessun elemento archeologico.

Vincoli: All'interno dell'UTR è l'area di rispetto H1-.

Rif. cartografico: CTR SEZ. n. 556-160; 556-150

Segnalazioni da bibliografia: nessuna

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

Quota s.l.m.: 93 m ca.

Potenziale/rischio. Alto (in base alla segnalazione, in cartografia, di un'area a rischio archeologico).





Figura 12. UTR 3 (gennaio 2023).

#### UTR 4: Loc. Perdu Moi (Uta)

Strada asfaltata interessata dal passaggio del cavidotto di collegamento dal campo alla cabina elettrica.  
Nessun elemento archeologico.

Vincoli: nessuno

Rif. cartografico: CTR SEZ. n. 556-160; 556-150

Segnalazioni da bibliografia: nessuna

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

Quota s.l.m.: 80 m ca.

Potenziale/rischio.

Basso



#### UTR 5: SP 2

Strada asfaltata interessata dal passaggio del cavidotto di collegamento dal campo alla cabina elettrica. La strada è realizzata sul un rilevato che a tratti ha notevole potenza. Il taglio per la posa del cavidotto di collegamento interesserà quindi unicamente sedime artificiale.

Nessun elemento archeologico.

Vincoli: nessuno

Rif. cartografico: CTR SEZ. n. 556-160; 556-150

Segnalazioni da bibliografia: nessuna

Segnalazioni da sopralluogo: nessuna.

Quota s.l.m.: 30 m ca.  
Potenziale/rischio. Nullo



### **4.3 CONCLUSIONI. POTENZIALE ARCHEOLOGICO NELL'AREA INTERESSATA DALLE OPERE**

L'intervento in progetto interessa un'area extraurbana a vocazione agricolo-pastorale con indice di urbanizzazione molto bassa, ubicata a sud dell'abitato di Uta.

Nell'area interessata direttamente dalle opere il paesaggio è composto in buona parte da terreni a connotazione agropastorale, caratterizzati da aree coltivate, adibite soprattutto a colture di tipo erbaceo, in particolare foraggiere, che hanno determinato profonde modifiche nello stato luoghi legate soprattutto alle attività di spietramento, sterro e dissodamento del terreno. L'analisi delle fotografie aeree storiche ha consentito di documentare in questa porzione l'intensa attività di spietramento e sterro già compiuta alla fine degli anni 40.

Le valutazioni espresse nel presente studio archeologico sono state definite su una porzione di territorio comprendente i suoli direttamente interessati dalle opere in progetto, dove è stata eseguita la ricognizione, un buffer di circa 1500 metri a nord, a sud, a est e a ovest dalle opere, necessario per determinare l'inquadramento archeologico generale sulla base delle ricerche bibliografiche e d'archivio.

L'area vasta definita per l'inquadramento archeologico ha sottolineato l'assenza di tracce di frequentazione antropica; nessun elemento è emerso da ricerca bibliografica e d'archivio.

Fa eccezione, nella UTR 1, area d'intervento, un piccolo lembo a sud ovest ricadente entro il perimetro di 150 m di rispetto dell'area H1, Perdu Moi.

Si propone quindi per l'area dell'impianto un rischio basso, tranne che nel tratto che ricade all'interno del perimetro dell'area H1, Perdu Moi per cui, in ragione di detta segnalazione, il potenziale e il conseguente rischio proposto sono alti.

Per il tratto interessato dai collegamenti elettrici, il rischio proposto è basso per quanto riguarda la strada vicinale (primo tratto in uscita dai campi, UTR 4) e nullo (perché su un rilevato artificiale), quello che interessa la S.P. 2 (UTR 5).

Si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Cagliari, 08 maggio 2024

Archeol. Anna Luisa Sanna

Archeologa Anna Luisa Sanna

Via D. A. Azuni n. 92, 09124 Cagliari

P. iva 03504480926

N. 1400 Professionisti abilitati archeologia preventiva

N. 4639 elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I

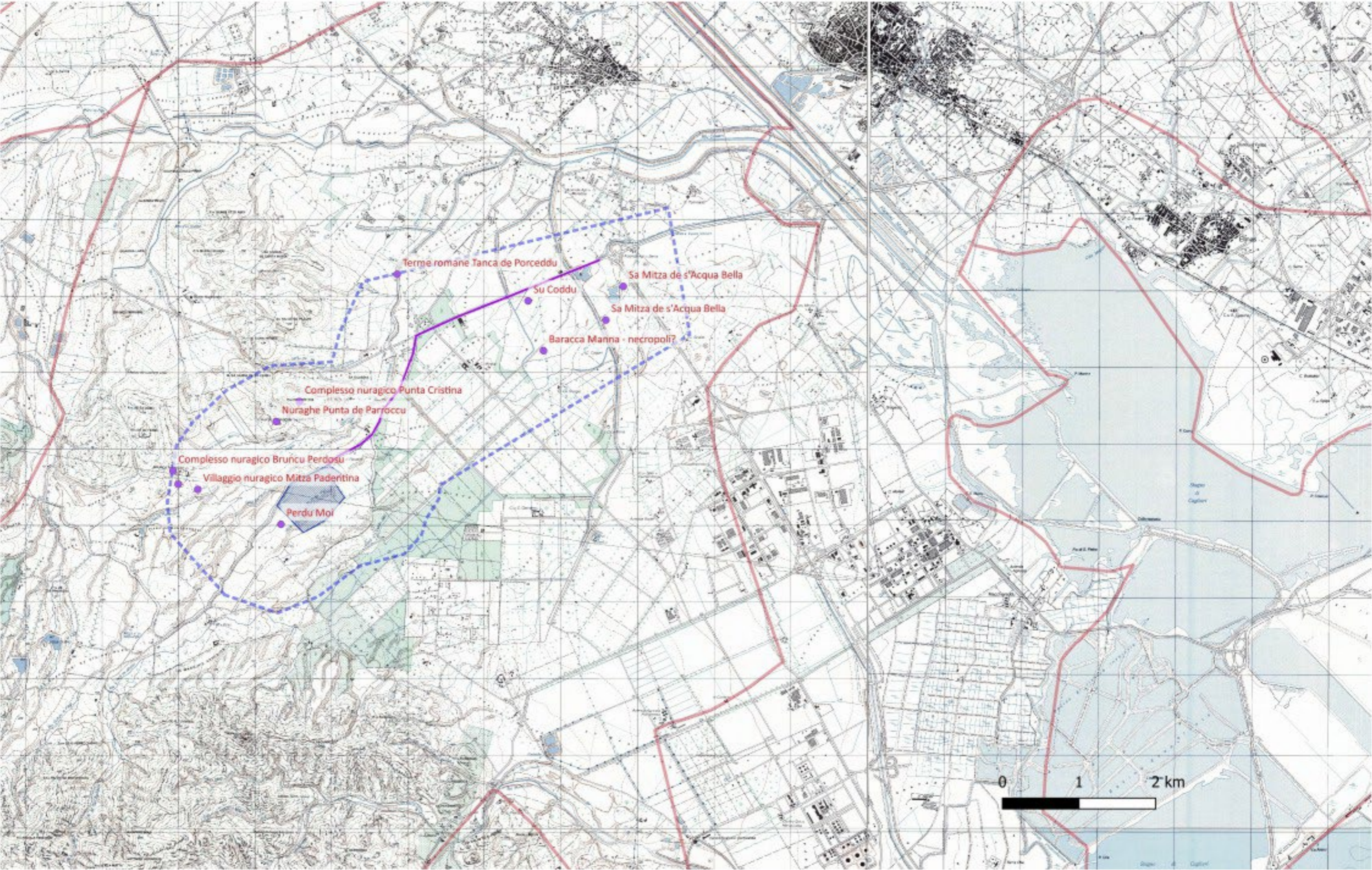
## 5. BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- ACSABAP-CA-OR Archivio corrente e di deposito della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.
- Angiolillo 2007, S. Angiolillo, *L'assetto del territorio nell'agro di Karales*, in Ricerca e confronti 2006. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte, Cagliari 2007, pp. 139-150.
- Angius 1853, V. Angius in CASALIS G., Dizionario storico, statistico, geografico, commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1953, s.v. Uta.
- Barreca 1980, F. Barreca, *Insedimenti punici in Sardegna*, "Atlante della Sardegna", Roma.
- Bonello 2008, M. Bonello, *Brevi cenni sulla Sardegna in epoca romana*, in Decampus, Manca, Serreli, *Per una riscoperta della storia locale: la comunità di Decimomannu nella storia*, Decimomannu 2008, pp. 97-130.
- Ciccone 2000, M.C. Ciccone, *Emergenze archeologiche nel comune di Uta*, Cagliari, QSACO 17, pp. 93-113.
- Ciccone 2003, M.C. Ciccone, *Una nuova iscrizione da Uta (Cagliari)* in Corda, Antonio M., *Cultus splendore: studi in onore di Giovanna Sotgiu*, 1, pp. 229-235.
- Fiorelli 1882, G. Fiorelli, *Uta*, NSA, p. 379.
- Garbati 1990, D. Garbati, *Uta. Storia del paese dei bronzetti nuragici*, Cagliari.
- Gasperini 1987, I. Gasperini, *Materiali per una ricerca di storia locale: Assemini, Decimo, San Sperate, Uta e Villaspeciosa dalla preistoria all'età contemporanea: una proposta di lettura del territorio attraverso la letteratura e le fonti*, Gallizzi 1987.
- Ugas 2008, G. Ugas, *L'antico quadro insediativo del Campidano alto-meridionale e la questione di Valeria*, in Decampus, Manca, Serreli 2008, *Per una riscoperta della storia locale: la comunità di Decimomannu nella storia*, Decimomannu 2008, pp. 131-169.

### Relazioni di Verifica preventiva interesse archeologico

- Sanna 2021, A.L. Sanna, *Realizzazione Progetto per la costruzione di un impianto fotovoltaico denominato "Macchiareddu" della potenza di 41.758,20 kWp (potenza in immissione 40.0000 kWp) in comune di Uta (CA) all'interno dell'Area Industriale Macchiareddu*. Relazione sul potenziale archeologico (art. 25, D. Lg. 50/2016). Committente PV Ichnosolar, 2021.
- Sanna 2022, A.L. Sanna, *Progetto di un Impianto Fotovoltaico a terra collegato alla RTN, potenza nominale 96,132, da realizzarsi in località "Serra Taccori" – Comune di Uta (CA)*. Relazione sul potenziale archeologico (art. 25, D. Lg. 50/2016), Committente DIOMEDE S.r.l., con sede in Via Nairobi, 40 - 00144 Roma, P.I. 15672691001, luglio 2022 (SABAPA-CA-OR\_2022\_9).
- Nieddu 2019, F. Nieddu, *Relazione archeologica*. Comune di Uta - Piano straordinario di edilizia scolastica iscol@ intervento in asse I: scuole del nuovo millennio creazione nuovo polo scolastico nel comune di Uta. Progetto di fattibilità tecnico economica, Uta 2019.

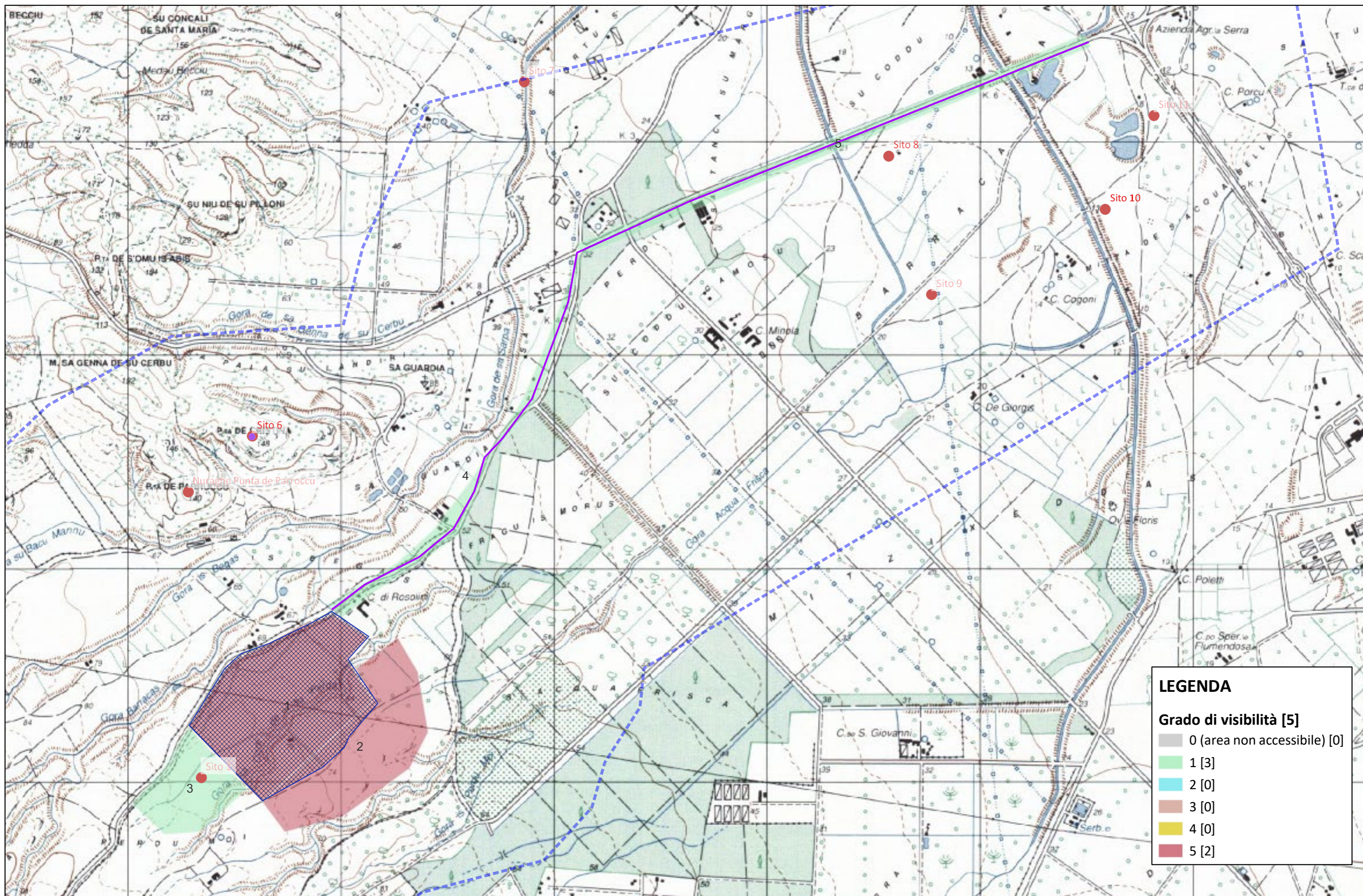
Tav. I. Inquadramento generale



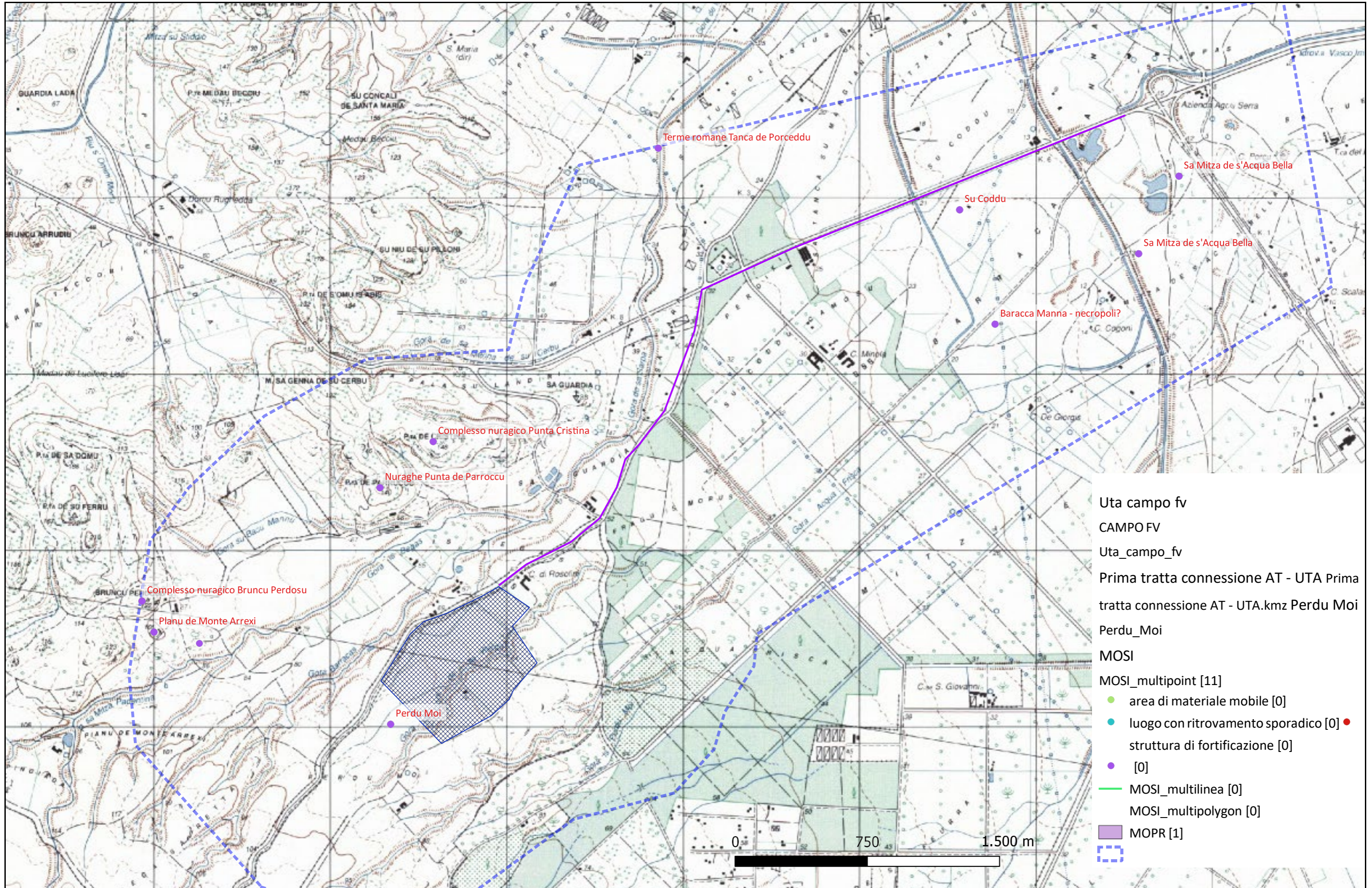




# Tav. II. Carta della visibilità



# Tav. IIIa. Carta delle presenze (scala 1:19.000)



# Tav. IIIb. Carta delle presenze (scala 1:19.000)



# Tav. IV. Carta del potenziale

